

## Svolta nella Manovra

Forlì

**LETIZIA MASCIOLI**  
piazza Saffi

Occorrerà vedere se saranno servizi che ci verranno pagati adeguatamente dall'Ausl. I clienti già ci vedono come un punto di riferimento e senz'altro salterebbero favorevolmente la possibilità di avere servizi in più, ma un altro discrimine sono gli spazi

**ALESSANDRA ZAMBIANCHI**  
corso Garibaldi

Bisogna capire quale forma prenderà concretamente il progetto e organizzarsi sia con gli spazi che con il numero di persone dietro al bancone. Noi siamo aperti ad organizzarci per fornire ai clienti i servizi necessari, ma serve un quadro più preciso

**MARZIA BELLINO**  
corso Mazzini

Penso che ognuno debba avere le sue competenze, pur con qualche inevitabile sconfinamento. Perché l'iniziativa possa essere positiva per noi ed efficiente per i clienti ci vuole personale e spazio. Altrimenti è solo un pasticcio per tutti

**ALESSANDRA MANTELLINI**  
piazza Cavour

Senz'altro sarebbe una bella novità. Oggi i clienti vengono per le prenotazioni Cup, per misurare la pressione e per tanti altri servizi che in passato non fornivamo e che alleggeriscono molto il peso a chi, grazie a noi, ora evita di andare in ospedale

**ALESSIA MELUZZI**  
largo De Calboli

Abbiamo un magazzino che ci piacerebbe poter utilizzare e ci stiamo informando in questo senso. Ci si dovrebbe anche organizzare: per ora siamo in 4 su un turno di 12 ore, perciò servirebbe una persona in più, magari per lavorare su appuntamento

## «Più servizi in farmacia? Serve personale»

La possibilità di fare esami è salutata con cauto favore in città da chi ci lavora: «Bisogna rivedere i turni e occorrono spazi adeguati»

**Farmacie** come ambulatori. Questo il progetto sottoposto al vaglio della Commissione Bilancio al senato che presto potrebbe diventare realtà. Le farmacie, quindi, si apriranno a molti servizi in più rispetto a quelli che già forniscono ai loro clienti. Ad esempio si potranno misurare glicemia, trigliceridi e colesterolo e test di gravidanza sulle urine. Un cambiamento importante sia per gli utenti che per i farmacisti stessi che dovranno rivedere le loro mansioni. Per loro si tratterà di una svolta positiva o di un pesante sovraccarico? Dipende, secondo **Letizia Mascioli** della farmacia comunale di piazza Saffi: «Bisogna vedere se saranno servizi pagati adeguatamente dall'Ausl. I clienti già ci vedono come un punto di riferimento e salterebbero favorevolmente la possibilità di avere servizi in più, ma un altro discrimine sono gli spazi: noi qua non abbiamo la possibilità di fare nemmeno gli elettrocar-



diogrammi perché non potremmo offrire ai clienti un'area per cambiarsi». Cauti anche **Alessandra Zambianchi**, in corso Garibaldi: «Bisogna vedere quale forma prenderà concretamente il progetto e organizzarsi sia con gli spazi che con il numero di persone dietro al bancone. Noi siamo aperti ad organizzarci per fornire ai clienti i servizi

necessari, ma bisogna farsi un quadro più preciso». **Marzia Bellino**, della farmacia Giovannetti di corso Mazzini è contraria: «Ognuno deve avere le sue competenze, pur con qualche inevitabile sconfinamento. È lo stesso ragionamento che feci quando si aprì alla possibilità di fare prenotazioni come al Cup: la perdita di tempo per noi è mo-

grande e il ritorno in termini economici è scarsissimo. Perché l'iniziativa possa essere positiva per noi ed efficiente per i clienti ci vuole personale preposto e spazio in abbondanza. Se no è solo un pasticcio per tutti». Di tutt'altra idea **Alessandra Mantellini**, in piazza Cavour: «Sarebbe una bella novità. Il futuro della nostra professione è

lavorare a 360 gradi. Oggi i clienti vengono per le prenotazioni Cup, per misurare la pressione, per fare l'elettrocardiogramma e per tanti altri servizi che in passato non fornivamo e che alleggeriscono molto il peso a chi, grazie a noi, ora evita di andare in ospedale». «Ci piacerebbe, ma per ora non abbiamo la giusta disponibilità di spazi - commenta **Alessia Meluzzi**, in largo De Calboli -. Abbiamo un magazzino che ci piacerebbe poter utilizzare e ci stiamo informando in questo senso. Ci si dovrebbe anche organizzare: per ora qui siamo in quattro su un turno di dodici ore, perciò senz'altro servirebbe una persona in più, magari per lavorare su appuntamento solo in determinate giornate o orari. Senz'altro è una buona idea: già ora in tanti chiedono il nostro aiuto per una medicazione o un'iniezione e purtroppo dobbiamo rispondere di no».

**Sofia Nardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ANTONELLI



**ESNA-SOA**  
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



Edilizia CIVILE Edilizia INDUSTRIALE Edilizia STRADALE

www.antonelli-edilizia.it